

Social network. I portali offrono numerose opportunità di interazione ma non sempre spiegano con chiarezza l'uso dei dati personali

Privacy a rischio per gli utenti web

Da Facebook un nuovo «pulsante» per monitorare le preferenze dei soggetti iscritti

Umberto Rapetto
MILANO

//// L'universo dei social network somiglia al Paradiso terrestre: bellissimo, ma altrettanto pregno di pericolose tentazioni. Se gli utenti Adamo ed Eva - la cui unica raccomandazione era quella di non mangiare certe mele stuzzicanti - sono riusciti a sbagliare, i milioni di esseri umani che popolano l'eden telematico devono poter contare su regole dettagliate, comprensibili e di facile individuazione: il rischio di trovarsi in difficoltà è molto elevato e occorre avere riferimenti precisi e inequivocabili.

I contesti di aggregazione in Rete sono moderni medicinali mo-

LE RACCOMANDAZIONI

Il Garante: «Leggere bene le condizioni dei singoli siti prima di aderire. In caso di disputa non sempre si è tutelati da leggi italiane»

rali e non a caso il Garante per la privacy ha titolato il suo vademecum "Attenzione agli effetti collaterali", cercando di offrire spunti di riflessione sugli ambienti virtuali in cui si condividono contenuti ma soprattutto dati personali e fors'anche emozioni.

Lo scenario fiabesco di una sorta di macchina del tempo, capace di farci ripescare vecchi amici e di far riaffiorare ricordi patinati, liquefale normali cautele che chiunque adotterebbe nei comuni rapporti interpersonali: chi si iscrive a qualsivoglia social network non esita a riversare nel contenitore informazioni di ogni genere, dai riferimenti anagrafici a pensieri e opinioni, dalle foto ai filmati di amici e familiari.

Il gigantesco imbuto multimediale si trasforma in un titanico tritacarne che non esita a macinare dati d'ogni sorta, sottraendone di

fatto la disponibilità a chi è titolare e avviando una dinamica di incontrollata e incontrollabile dispersione di ogni genere di elemento informativo.

Nonostante il fermento, Facebook lancia in queste ore il suo pulsante "I like" che sostituisce, rafforzandolo, "diventa un fan" cui aveva abituato il suo pubblico: quel "mi piace" sarà l'ulteriore opportunità di tracciamento di gusti ed opinioni? Gli esperti parlano di un mezzo per inviare poi messaggi pubblicitari mirati.

Conseguenze sgradevoli o addirittura danni non affiorano immediatamente e solo in caso di situazioni imbarazzanti o fastidiose viene in mente di cercare e sfogliare le regole che disciplinano determinati contesti.

L'Autorità nella sua guida ha richiamato l'attenzione dei cybernauti sulla circostanza che «la maggior parte dei social network ha sede all'estero, e così i loro server. In caso di disputa legale o di problemi per violazione della privacy, non sempre si è tutelati dalle leggi italiane ed europee».

Il Garante raccomanda di leggere bene il contratto e le condizioni d'uso che si accettano al momento dell'iscrizione. Suggerisce poi di controllare le modifiche che il gestore introduce unilateralmente e che possono avere significative riverberazioni per chi utilizza la piattaforma telematica messa a disposizione. Il compito non è facile: ci si trova spesso dinanzi a pagine e pagine di cavillose disposizioni che impongono concentrazione e competenza per ben comprendere quali obblighi si stanno per assumere e quali diritti - sovente pochi - si possono esercitare a propria tutela.

Un semplice clic del mouse sulla casellina di adesione equivale ad un consapevole "Accetto!" pronunciato con voce ferma dinanzi a un invisibile Gran Giurì. Siamo davvero sicuri di quello cui andiamo incontro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto in chiaroscuro

1 SOCIAL NETWORK CHE VAI PRIVACY CHE TROVI

In merito alla normativa sulla privacy e alla facilità di accedervi la situazione non è omogenea. Ogni social network utilizza informazioni differenti e non sempre accedere alle spiegazioni è chiaro come dovrebbe essere. Ma non mancano le eccezioni

2 LA TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

Il meccanismo di utilizzo dei dati personali presenta molte zone d'ombra, soprattutto per quanto riguarda due dei più utilizzati social network: Facebook e Twitter. Più chiare le informazioni fornite invece da Youtube (Google) e dal portale di foto Flickr (Yahoo!)

3 UN LEGAME VIRTUALE DIFFICILE DA SCIogliere

C'è chi consente di informarsi dettagliatamente senza bisogno di iscriversi ai servizi, e chi, invece, sottolinea che anche al momento della manifesta volontà di cancellazione da parte dell'utente i suoi dati rimarranno invece "in sonno" a disposizione del portale

Facebook: insieme finché «vita non ci separi»



Il calvario dell'utente comincia cliccando sul link "privacy". A dispetto delle aspettative non si aprono le "tavole delle leggi" ma si viene catapultati su un elenco di consigli e raccomandazioni. Se si vuole raggiungere il regolamento in materia di riservatezza, infatti, è necessario rintracciare un ulteriore collegamento ipertestuale posto in chiusura della lista di avvertimenti ed esortazioni.

Prima di giungere alla "normativa sulla privacy", si viene invitati a tenere comportamenti utili per fare nuove amicizie, ma non improntati a un'auspicabile prudenza. L'amara sorpresa è contenuta nella normativa sulla privacy: un'arbitraria e sibillina regolamentazione da parte di Facebook di come verranno trattati i dati anche da soggetti terzi non meglio identificati.

E se ad un certo punto volessimo recedere e rimuovere definitivamente il nostro profilo dal social network, che fine faranno i nostri dati? Facebook precisa: «Se disattivi il tuo account, nessun utente potrà vederlo, ma non verrà eliminato. Salveremo le informazioni presenti nel tuo profilo». È proprio il caso di dire «finché vita non ci separi».

Su YouTube le regole non hanno segreti



L'informativa sulla privacy di YouTube è aggiornata all'11 marzo 2009 e si può confrontare con quella precedente cliccando su "Visualizza versione archiviata". Viene specificato che Google - di cui YouTube è la costola video - aderisce ai principi di riservatezza dei dati stabiliti dallo US Safe Harbor, iniziativa promossa dalla Ue e dal Dipartimento del Commercio americano. C'è il link all'ente governativo Usa, in inglese.

Le regole non hanno segreti per gli utilizzatori: sulla sinistra dello schermo è disponibile un menu "Norme" che consente di consultare quelle su privacy, copyright e community, e termini generali di servizio. La connessione a YouTube comporta la registrazione di alcuni dati relativi all'utilizzo del sito. I dati possono essere associati all'account dell'iscritto per la personalizzazione automatica di YouTube ogni volta che ci si collega.

Chi vuole accedere a YouTube non è tenuto ad alcuna registrazione né viene obbligato ad inviare le sue informazioni personali al web in questione: chiunque può comunque guardare i video ed esplorare il sito, anche se YouTube potrebbe non essere in grado di offrirgli determinati servizi riservati a chi ha regolarmente aderito al network, registrandosi e inserendo i dati personali.

Twitter vi segue ovunque e condivide i vostri dati



Il link "privacy" è in fondo alla homepage e vi si accede senza bisogno di registrarsi. Il testo in italiano è una traduzione automatica e alcuni paragrafi sono stati dimenticati in inglese. Ogni azione dell'utente è registrata in appositi "tabulati" che raccolgono il numero IP, il browser usato, il sito da cui sta arrivando, pagine visitate, parole chiave impiegate, interazione con i messaggi pubblicitari.

Nel testo in lingua inglese si legge che la diffusione dei dati dell'utilizzatore non si limita ai "tweet" da lui stesso inviati, ma si estende alle liste promosse, le persone con cui tiene rapporti, i "tweet" che sono stati contrassegnati come "preferiti" e un non rassicurante "many other bits of information" che lascia presagire una indisturbata raccolta e diffusione di altri dati non meglio definiti.

Twitter dichiara di condividere le informazioni personali degli utenti con soggetti terzi cui, sulla base di un rapporto di fiducia, commissiona funzioni e fornitura di servizi: peccato che non sia dato sapere il "chi" né il "cosa". Se qualcosa non va? Ogni azione legale o procedimento civile o penale richiederà l'intervento dei giudici della Contea di San Francisco: Iscrivendosi si accetta giurisdizione e competenza territoriale.



**Flickr fa riferimento esplicito
alla normativa italiana**

flickr

■ La disciplina in materia di privacy – reperibile grazie al collegamento ipertestuale a piè di pagina anche per chi non è iscritto – è impostata da Yahoo! Italia ed è l'unica che contiene espliciti riferimenti alla normativa nazionale. Spicca l'aggancio con il decreto legislativo 196/2003, e si citano i diritti dell'interessato e la possibilità di avere ulteriori informazioni su modalità di raccolta e utilizzo dei dati.

■ Chi gestisce il social network di raccolte fotografiche Flickr si riserva il diritto di modificare le regole in tema di privacy, ma – contrariamente ad altri – segnala le modalità con cui informerà il pubblico sulle variazioni; anche mediante specifici avvisi sui diversi siti Yahoo! Unico neo le condizioni di utilizzo in inglese, ma Yahoo si fa perdonare con le Linee guida della community di Flickr e un efficace sistema "Segnala un abuso".

■ L'utente può ottenere con una semplice richiesta inviata tramite posta elettronica l'elenco dei soggetti responsabili e dei terzi titolari di trattamenti autonomi connessi a quelli svolti da Yahoo. Come regola generale, Yahoo! non condivide né concede le informazioni personali che permettono l'identificazione dei suoi utenti.